



COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.9 DEL 12.04.2011

OGGETTO: Proposta Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Osservazioni.

L'anno **DuemilaUNDICI** il giorno Dodici del mese di Aprile alle ore 19,30 nella Scuola Media Statale "Daniele Zoccola", in località S. Antonio, a seguito di invito diramato dal Presidente Consiglio Comunale in data 05.04.2011 prot. n. 10328 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede l'adunanza il Sig. FERRO Marcello – Presidente Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i signori:

N. d'ord.	COGNOME	E	NOME	N. d'ord.	COGNOME	E	NOME
1	VIVONE		Mario	12	MALANDRINO		Giuseppe
2	PIERRO		Donato	13	LANDI		Domenico
3	PASTORE		Francesco	14	GALANTE		Massimo
4	DE SANTIS		Valentino	15	FERRO		Marcello
5	GERMANO		Vincenzo	16	AUCELLO		Franco Angelo
6	LANZARA		Giuseppe	17	SMARRA		Francesco
7	SABATINO		Vincenzo	18	SICA		Ernesto-Sindaco
8	VERGATO		Enrico	19	DEL GAIS		Dario
9	MONTEMURRO		Adriano	20	LONGO		Francesco
10	SABBATINO		Lorella	21			
11	PAOLILLO		Michele				

Assenti i signori:
Sparano -

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Franca Fiorenzano

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto

II PRESIDENTE passa alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno: "Proposta Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Osservazioni".

Prima di procedere, **il Presidente** dichiara quanto segue:

“Io su questo penso che le forze politiche si sono apprestate a confrontarsi, nella conferenza prima, poi il Sindaco, il Presidente della Commissione, hanno tentato insieme ai capigruppo di effettuare un lavoro, quanto più condiviso possibile, a favorire un percorso quanto più unitario è possibile. Laddove non si creeranno le condizioni, subito dopo la relazione del Presidente della Commissione, i Gruppi Consiliari, se lo riterranno potranno chiedere una sospensione dei lavori per verificare più compiutamente in un confronto più articolato le proprie posizioni, al fine di redigere un documento più condiviso possibile. Questo era l'auspicio mio, del Sindaco e dell'intera Amministrazione.

Il Consigliere VIVONE (PDL) ottenuta la parola relaziona come segue:

“Porgo preliminarmente un saluto al Sindaco, agli Assessori Comunali e ai colleghi Consiglieri, e ai cittadini tutti, intervenuti in questo Consiglio Comunale, ringrazio i componenti di questa Commissione, Sabbatino, Montemurro, ringrazio il Settore Urbanistica del nostro Comune nella persona dell'Arch. Landi, scusate non vedo bene o, mi siedo, che insieme al Consigliere politico del Sindaco, in materia di rapporti istituzionali con i Consiglieri Comunali altre urbanistica, incarico svolto a titolo gratuito hanno o permesso a questa Commissione di portare a termine un lavoro molto complesso, il tema oggetto della discussione è il, il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, che è stato previsto dalla Legge Regionale N. 16 del 2004, norme sul Governo del Territorio, il Piano Territoriale e il Piano Urbanistico di competenza provinciale, che svolge la funzione di cerniera verticale tra il Piano Regionale e per cui recepisce gli indirizzi, che sono l'espressione della politica e delle comunità locali e sulla formazione dei quali incide fortemente, abbiamo svolto un lungo e faticoso lavoro per l'approfondimento del Piano Territoriale, che è uno strumento complesso che necessita tempi adeguati per maturarne la conoscenza, trenta giorni previsti dalla Legge Regionale N. 16 del 2004, per proporre le eventuali osservazioni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC, che è avvenuta il 14 marzo 2011, del lavoro svolto sono state coinvolte tutte le forze politiche di Maggioranza e minoranza, che hanno dimostrato ampia disponibilità che colgo l'occasione di ringraziare, il lavoro della Commissione ha portato alla formazione di 16 proposte e osservazioni che portiamo, queste osservazioni sono frutto di una libera discussione, che si è sviluppata al di là delle specifiche posizioni politiche, ovvero la seconda Commissione Consiliare Urbanistica di cui mi onoro di essere Presidente, infatti il principio di tutta la nostra azione è stato quello della difesa del territorio o, che abbiamo sempre anteposto a qualsiasi speculazione di parte, mi auguro che il lavoro svolto prevalga il senso di responsabilità verso il nostro territorio e verso il futuro delle nuove generazioni che ci porta a condividere un documento unitario in Consiglio Comunale. Grazie”.

Il Consigliere PASTORE (PDL) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Buona sera, onorevoli Consiglieri, cittadini, Sindaco, Presidente giusto per trovare un accordo che dia più forza alla città, se possibile fare, se i Consiglieri sono d'accordo, ad un'interruzione per approfondire il provvedimento”;

Il Consigliere SABATINO (PD) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Presidente. Signor Sindaco, Signor Presidente, onorevoli Consiglieri, questa sera ci accingiamo a esaminare e eventualmente approvare, se fosse il caso, anche con la divisione, con la condivisione dell'Opposizione, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che è uno strumento importantissimo e dal quale poi scaturirà eventualmente anche la successiva posizione urbanistica della nostra città. Il Partito Democratico tutto o nella sua interezza con il Gruppo Consiliare, dal quale però si dissocia il Consigliere Lorella Sabbatino, pur condividendo nella gran parte le osservazioni tecniche formulate dalla Maggioranza e dall'Ufficio Tecnico inerente al PTCP, vuole stigmatizzare in maniera forte l'arroganza politica dell'Amministrazione Provinciale, che nel completo dispregio delle autonomie locali, ha posto il nostro Comune di fronte a un fatto compiuto, senza darci la possibilità di discutere questo enorme strumento urbanistico, non percorrendo l'istituto delle consultazioni. La responsabilità di questo Piano Territoriale e di una giunta di Centro Destra, capeggiata dal Presidente Cirielli, che è nella filiera istituzionale di concerto con l'Amministrazione capeggiata dal Sindaco Sica, tale strumento è la dimostrazione di questa inadeguatezza dell'Amministrazione Provinciale, che vuole in ogni caso arrogarsi il diritto di decidere anche per conto o nostro, non solo, ma anche per tutti i Consigli Comunali e la popolazione di tutte quante le province della Provincia di Salerno. Noi crediamo che la Provincia e quindi l'Amministrazione Provinciale avrebbe dovuto prima ancora di dare pubblicazione la possibilità a tutti quanti noi Consiglieri Comunali di discutere ampiamente questo Piano, eventualmente, ancora prima di metterlo in essere, avere la possibilità di discuterlo e di portare le nostre osservazioni, non dopo che è stato già redatto il Piano Territoriale. La Provincia in realtà che cosa ha fatto con questo Piano Territoriale? Si è arrogato questo diritto e dei Comuni di tutta la Provincia, in violazione del rispetto politico, ma soprattutto le leggi che statuiscono le leggi dei Comuni, il Presidente Cirielli vuole portare la provincia da organo di coordinamento dei Comuni ad organo di governo degli stessi, dimenticando di essere un amministratore pro tempore, noi rivendichiamo l'autonomia di e quindi ai rispettivi Consigli Comunali, in definitiva questo Piano viola il testo unico sulle autonomie locali, viola altre importanti normative, come quella dell'edilizia urbanistica, e non tiene conto delle condizioni socio - economiche, in realtà non semplifica, ma complica ancora di più la possibilità di uno o sviluppo armonico della nostra città. Per quanto riguarda le osservazioni noi ci sentiamo anche di dividerle, perché entrando nel merito, anche per quanto riguarda la delocalizzazione del Porto commerciale di Salerno, siamo divenuti a una condivisione del parere negativo sulla delocalizzazione, però inizialmente ancora prima di entrare nel merito delle osservazioni, che sono un fatto meramente tecnico, noi stigmatizziamo e ancora una volta con forza poniamo all'attenzione l'Amministrazione tutta di Pontecagnano il fatto stesso che la Provincia non può e non poteva il diritto di decidere per conto dell'Amministrazione Comunale di Pontecagnano Faiano, quindi se si riesce a introdurre questa condanna politica nei confronti dell'Amministrazione, noi potremmo trovare una condivisione, anche sulle norme tecniche, laddove questa condanna politica non dovesse venire fuori, allora probabilmente non ci troverete d'accordo. Grazie”.

Il Presidente precisa quanto segue:

“Colgo l'occasione su suggerimento della Segretaria Generale, che per motivi strettamente tecnici, la delibera deve essere depositata domani mattina alla Provincia, pertanto non tutto quello che voi direte, perché la Segretaria nel verbale dell'assemblea sarà la sostanza delle osservazioni, le metteremo a disposizione della Segretaria Generale. Puoi parlare quanto vuoi, Enrico o, però dare la possibilità alle vostre parole e alla posizione della massima Assise, di trovare la sintesi di tutte le posizioni politiche che vengono espresse, assolutamente, anzi, però di mettere in primis le osservazioni vere, a prescindere dalle posizioni politiche, che io rispetto”

Il Consigliere AUCELLO (UDC) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Io sono rammaricato dell'intervento del Capogruppo del Partito Democratico, perché un fatto tecnico vuole farlo diventare un fatto politico, sulla buona o cattiva Amministrazione Provinciale, noi potremmo anche con convocare un Consiglio Comunale per dire se la Giunta Provinciale lavora bene o lavora male, però noi non stiamo qui stasera a giudicare l'operato dalla Giunta Provinciale, stiamo qui a giudicare una cosa tecnica, stiamo per discutere un Piano Turistico, Piano Territoriale, in merito al quale ci sono state delle riunioni, ci sono delle osservazioni, allora trasportare una discussione tecnica in una discussione politica, io credo che non faccia bene al Comune di Pontecagnano Faiano, per le cose che ha detto paradossalmente, proprio il Capogruppo del Partito Democratico, perché quando ci viene proposta una cosa tecnica, un Piano su cui noi dobbiamo discutere, su cui dobbiamo fare delle osservazioni ed invece di fare le osservazioni, ci mettiamo a fare la politica sulla bontà o meno della Giunta Provinciale, veniamo a quello che è il nostro dovere di Consiglieri Comunali in questo momento, e veniamo anche meno a quella che quello che la città di Pontecagnano Faiano si aspetta da noi, cioè le osservazioni su un fatto tecnico, proprio popolo difendere la città di Pontecagnano e i cittadini colui Pontecagnano Faiano, per cui io direi di non continuare la discussione da questo punto di vista, ma di introdurci invece in una discussione tecnica, perché tra l'altro, poi non è neanche vero quello che ha detto il Capogruppo del Partito Democratico e cioè che l'attuale Presidente della Giunta Provinciale ha fatto una cosa che ci vuole imporre, perché questo Piano sono anni che sta in discussione, io l'ho discusso per lo meno in due Consigli Comunali questo Piano, quindi non è vero che l'ha fatto la Giunta Cirielli questo Piano, è un ulteriore passo avanti che si sta facendo verso l'attuazione o meno di questo Piano, su cui noi come Consiglieri Comunali dobbiamo fare delle osservazioni, è questo il nostro Compito, proprio per evitare che la Provincia ci faccia fare delle cose al di sopra della nostra testa. Allora, se noi stasera svolgiamo il nostro compito come secondo me è dovuto dal Consiglio Comunale, possiamo votare con le osservazioni, soprattutto se siamo tutti quanti uniti come Consiglio Comunale, perché non è un fatto politico, noi adesso stiamo difendendo le nostre coste, stiamo difendendo la nostra economia, stiamo difendendo i nostri interessi e secondo lo dobbiamo fare in maniera compatta, non possiamo dire cose non vere, quando questo Piano sta girando da dieci anni in tutta la Provincia e con varie osservazioni e ulteriori osservazioni che noi faremo questa sera, quindi ritorniamo questa sera sul piano tecnico, poi il dibattito politico, può darsi pure che sono d'accordo con Sabatino, non è dibattito di stasera, non perdiamo

l'occasione di essere compatti con le osservazioni che andiamo a fare in questo Consiglio Comunale su questo Piano che ci è stato proposto e che viene da cinque, sei, sette anni di lavoro del Consiglio Provinciale, della Giunta Provinciale”.

Il Consigliere GERMANO (PDL-Principe Arechi) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Presidente, colleghi Consiglieri, io mi volevo riallacciare a quello che diceva poc'anzi il collega Aucello, ma la discussione non deve essere politica, ma esclusivamente tecnica, volevo ricordare al Consigliere Sabatino che il lavoro non viene dalla Giunta Cirielli ma, se Lei ricorda, già la Giunta Villani aveva elaborato questo Piano, poi successivamente c'era una Commissione, poi successivamente sono stati fatti dei cambiamenti, non a caso questa sera noi stiamo qui come Consiglieri Comunali quello che è il nostro territorio, non certamente fare la discussione, se la Giunta Provinciale attualmente Cirielli e Villani precedentemente, perché Villani non l'aveva data all'autonomia locale, non gli aveva dato la possibilità di discutere precedentemente, da come mi avevano riferito il Gruppo all'unanimità accettata tutte queste osservazione, per lo meno come so, almeno da Maggioranza me minoranza, al di là della questione politica, che poi come diceva Aucello, questa è una questione politica che viene dopo, se ha operato bene la Provincia, se ha operato bene il Comune di mi Salerno, poi ci può aprire un dibattito politico, però adesso questa sera proprio per le scadenze che poc'anzi il Presidente annunciava che entro domani mattina la delibera deve stare in Provincia, ma dobbiamo è nostro impegno di Consiglieri Comunali e per un interesse della nostra Comunità che ognuno di noi rappresenta, votare le osservazioni, dove ci dà la possibilità successivamente con queste osservazioni di partecipare attraverso la Commissione Provinciale di andare lì e discutere le nostre osservazione. La discussione politica che io condivido, perché io capisco la Minoranza che critica l'operato che sta alla Provincia, io mi rendo perfettamente conto, e riesce riesco a capire, però il nostro lavoro è di approvare le osservazione. Secondo le ma delibera come è stata proposta, anzi, debbo dire che gli uffici hanno fatto un lavoro immane per preparare questa delibera perché preparare queste osservazioni, è stato un lavoro anche della Commissione molto molto forte. Secondo me questa sera dovremmo stroncare la discussione politica, dovremmo parlare delle osservazioni, io sono d'accordo alla sospensione e andare a discutere delle osservazioni, per verificare se ci sono le condizioni sulle osservazioni, di mettere insieme Maggioranza e Minoranza.

Il Consigliere LONGO (PD) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“In un modo molto veloce, mi dispiace che siamo arrivati a pochi minuti prima dall'approvazione, perché ho capito che domani mattina bisogna dare una risposta, forse se ne poteva parlare prima, lo diceva il collega Aucello, se ne parla da anni, ma il punto è proprio questo, cioè se fosse solo una serie di argomenti tecnici, non ci sarebbe bisogno di

un Consiglio Comunale per valutare la parte tecnica di quello che è il contenuto nel Piano Territoriale, evidentemente è anche un argomento politico perché ne va della prospettiva della provincia ovviamente anche del nostro Comune, noi vogliamo solo far notare innanzitutto che le osservazioni che faremo tutti insieme, spero, me lo auguro anch'io, perché è ovvio che se le osservazioni sono stringenti e concrete le approveremo, ovviamente le approveremo, ma è bene che si sappia che queste osservazioni, per quanto geniali possiamo produrre, possono anche non essere tenute in considerazione dalla Provincia, la quale potrebbe anche dire, va bene, giusto, ma a noi non interessa e dunque noi stiamo qua stasera per rimarcare semplicemente il fatto che l'autonomia comunale non dovrebbe essere mortificata dalle idee della Provincia, siccome il capo della Provincia, il è il Presidente della Provincia, io vorrei, questa è para parentesi, forse vi faccio perdere alcuni minuti, vorrei far sapere al Presidente Cirielli, che intendiamo la provincia come un ente inutile, che è tenuto da tantissimi politici in Italia, perché c'è un esercito di parassiti, che meglio sarebbe che svolgessero dei lavori socialmente utili, questo vorremmo fargli sapere, aggiungendo mentre in generale le province sono inutili, la nostra è dannosa, perché questo piano porta delle incongruenze, ma che certamente voteremo insieme a voi, ma con uno spirito diverso, vorrei ribadire che se questo Presidente ha intenzione, come ha dimostrato di promuovere la provincia a Regione, e per traghettare questa massa di migranti politici verso un approdo sicuro, perché semmai un domani le province fossero abolite, quella di Salerno si salverebbe che nel frattempo sarebbe diventata una Regione. I politici che fanno uso personale della propria poltrona che aggravano le spese di tutti noi, senza risolvere niente, almeno noi della Minoranza, non sappiamo che farcene. Ho finito”.

Il Consigliere PASTORE (PDL) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Grazie, di nuovo Presidente. Prima di entrare nel merito, giusto fare alcune puntualizzazioni, perché questo provvedimento viene da una serie di incontri che la Maggioranza, insieme alla Minoranza, prima in Conferenza dei Capigruppo, poi nella Commissione Consiliare competente, poi nelle conferenze allargate, approfitto per ringraziare l'Ing. Salerno, tanto è vero che abbiamo visto di fare alcune modifiche, proprio per dare senso più forte alla città, mi auspico che questo lavoro che abbiamo condotto prima in Conferenza dei Capigruppo, insieme al Presidente Ferro, abbiamo dato tantissimo tempo a questa sorta di unanimità, che voglio solo sottolineare, senza entrare nella questione politica, rafforzerebbe non Ernesto Sica, ma la Comunità di Pontecagnano, davanti un'osservazione che viene fatta più in generale, rispetto a questo ragionamento che abbiamo fatto, credo che così come penso di interpretare quello che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo, che è un verbale ufficiale, le osservazioni per quello che ci risulta erano o del tutto in grande parte condivise da tutte le forze politiche che partecipano a questo Consiglio Comunale, ci tengo a sottolineare un'altra cosa, la prima osservazione, che noi portiamo all'attenzione dell'assise comunale, mi prendo la responsabilità, perché in arciconferenza dei capigruppo, essendo Partito di Maggioranza relativa, è quella di dire che questa Amministrazione non ritiene adeguati i tempi per maturare la conoscenza, visto che il Piano o ha una comprensione molto difficile nonostante se ne discuta da oltre quindici anni, perché è un tema importantissimo, quindi le osservazioni che noi poniamo e

che poi è forse che noi andiamo nello specifico, vanno credo nella direzione di quello che stava dicendo il Capogruppo del Partito Democratico, non spetta a me ripeterlo, che trenta giorni forse non sono opportuni per poter discutere di temi così importanti che riguardano il futuro della città, però lo dico con po' di rammarico, ma credo e spero che arriviamo all'atto deliberativo unanime, il futuro urbanistico della città non può essere ridotto all'appartenenza politica che fanno parte dello stesso partito”.

Il Consigliere MONTEMURRO (UDC) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Buona sera, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, Presidente, concittadini, io voglio fare una brevissima riflessione, visto che ha già parlato il mio collega Aucello, a proposito di questo nostro incontro, il dato politico, io credo che il Capogruppo del Partito Democratico non abbia tutti i torti, ha posto una questione politica; noi dobbiamo, se vogliamo arrivare a dare forza a un nostro provvedimento, del futuro che vogliamo programmare per i nostri figli, dobbiamo assolutamente fare il massimo sforzo per arrivare alla condivisione più totale su una piattaforma di osservazioni che sia condivisa. Certo, le valutazioni di valore strettamente politico, può essere una condanna all'azione amministrativa e politica della Provincia di Salerno, a me mi ritrova un attimo, mi ricordo quanto abbiamo votato una grande iniziativa, i tempi erano diversi, sull'aeroporto di Pontecagnano, c'è stato un percorso di condivisione, di discussione, che ha portato a un deliberato di sei, sette punti, che in qualche misura era la sintesi delle speranze, delle riflessioni, delle volontà di questa Comunità, espresse e filtrate attraverso l'organismo di massima rappresentanza, che è il Consiglio Comunale. Io in questa fase, devo dire, intanto approfitto di fare una piccola chiosa per l'impegno straordinario in termini sia competenze tecniche del Prof. Salerno, per la disponibilità massima che ha offerto, credo ce credo che i colleghi possono essere testimoni, rispetto a tutte le occasione di confronto, l'abbiamo messo sulla graticola e mi fa piacere tributargli un grande ringraziamento, così come l'Ing. Tafuro, che ha favorito questo percorso di condivisione, però voglio ritornare sul piano politico, perché io mi sono andato a prendere la delibera con la quale la Provincia di Salerno ha indicato le linee programmatiche nel momento del suo insediamento per quanto riguarda la sua azione nell'ente Provincia, spero che dopo attraverso, se sarà possibile fare un approfondito confronto con gli amici degli altri gruppi consiliari, magari arriviamo veramente a fare qualcosa di utile, all'epoca eravamo nel 2009, il Presidente appena insediato, aveva rappresentato al Consiglio Provinciale tutto un'idea di ente provincia e se volete vi voglio offrire questa riflessione collettiva, recuperando un passaggio del suo intervento e egli diceva in un contesto di, debolezza del tessuto economico, la provincia ha un ruolo strategico utile e ne interpreta problemi e vocazioni attuando progetti e deve farlo la provincia novembre intervenendo dove è veramente necessario. Questa era l'osservazione, ecco perché l'idea di Provincia è leggero, soggetto che si propone di amministrare le problematiche di area vasta e non da ultimo le problematiche di sussidiarietà che è molto spesso richiamato dai colleghi, e che al qualo dovremmo, della sussidiarietà verticale, regionali e comunali si è già detto tutto, ma la vera sussidiarietà per il Presidente era quella orizzontare la provincia per il quale il suo intervento non dovrà mai prevaricare quanto sostenere questo principio inserito nello statuto provinciale guiderà le scelte in materia urbanistica anche nella realizzazione di

interesse pubblico etc. etc. etc. nella politica sociale ambientale e così via, io credo che diciamo che abbiamo lavorato a un'idea di impianto di osservazioni abbastanza condivise, mi sembra che il percorso sia condiviso da più parti, credo che nell'impianto che abbiamo prodotto nella Commissione Urbanistica non c'è un atteggiamento supino da questa parte di questa Amministrazione, a meno a mio modesto avviso, voglio immaginare e continuare a credere che una volta avanzate le nostre osservazioni a una proposta di piano provinciale che una proposta approvata dalla Giunta Provinciale, nella fase successiva cosiddetta di pianificazione dinamica che prevederà un ufficio che dovrebbe coordinare questo lavoro dei territori per arrivare a una proposta condivisa, in questa fase sono fiducioso che questa idea di provincia, di ente di area vasta venga sostanzialmente non comportamento conseguente. Per quello che mi riguarda, la collega Sabbatino è stata capace di individuare un'osservazione che, quello è un lavoro ricchezza per questa comunità e probabilmente ha pure un senso dal punto di vista della valenza istituzionale di questo lavoro e quindi credo per il lavoro fatto e per la proposta a cui si è arrivati il dato politico e tecnico si fondono e credo che sia esaurita in maniera seria e chiara e ampia e forte anche la difesa degli interessi della nostra comunità e probabilmente se ci arriviamo anche a un momento di grande maturità di questo Consiglio Comunale".

Il Consigliere VERGATO (PD) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

"Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signor Sindaco io credo che questo Consiglio Comunale abbia una caratteristica squisitamente politica, ora se noi subordiniamo gli aspetti tecnici, li anteponiamo a quello che è il discorso di natura politica, probabilmente facciamo il formaggio sotto i maccheroni, perché io credo che ci sia un po' di fusione in tutto quello che si vuole fare. Mi si chiede una maggioranza forte per poter difendere la città e quindi un voto unanime o del Consiglio Comunale sulle osservazioni tecniche, ma questo piano territoriale comunale è stato fatto per intanto è stato redatto nelle stanze della Provincia si è tenuto conto di 158 Comuni e quali erano le specificità, non c'è stato un dibattito, l'unico dibattito è stato quando la provincia ha fatto un convegno e la vostra mentalità è quella di fare le osservazioni per andare a discutere nel chiuso di una stanza, quello che noi diciamo è diverso, noi volevamo e vogliamo dibattito pubblico sugli indirizzi e le scelte, quindi c'è stato che cosa? Una arroganza e un mancanza di democrazia, c'è stata una violazione non solamente dal punto di vista politico ma del testo unico sulle autonomie locali me va anteposto al fatto tecnico, volessimo parlare del fatto tecnico, per andare a sostenere le osservazioni, perché vi devo ricordare che è stata fatta una Commissione della Provincia nel chiuso di quella stanza, che per quanto bravo probabilmente è stato scacciato fuori e qui si apre un'altra parentesi, evidentemente Cirielli non tiene conto neanche di un Sindaco che appartiene alla sua parte politica, questa è la verità, ora perché non ne tiene conto? Lo ha snobbato, non lo so, ma so che non ha tenuto conto di un Sindaco di una città, mettendo quasi fuori un suo rappresentante in quella Commissione! E allora, al di là poi del rappresentante in quella Commissione, il Sindaco di Pontecagnano - Faiano rappresentante del Centro Destra come Cirielli, non è stato tenuto in nessuna considerazione; un Consigliere provinciale non si preoccupa di difendere questa città! Perché poi se usciamo sulla stampa solamente per dire dei soldi per fare questo o quest'altro, voglio capire questi rappresentanti politici dove

stanno. Allora dovete ammettere che c'è stato un fallimento nella difesa di questa città alla provincia e prendiamo atto di questo fallimento! Poi, non viene da nessuna parte, perché state dicendo un sacco di menzogne perché il piano territoriale non è stato mai discusso da nessuna parte anche l'altro piano territoriale fu nel chiuso di una stanza e è rimasto in un cassetto, non lo conosco proprio quell'altro piano territoriale se non qualche Sindaco o qualche rappresentante di qualche istituzione quando non è detto che poteva essere condiviso o meno, ma io parlo di un metodo poi viene il merito, il metodo dice che bisogna rispettare la politica e la democrazia ma soprattutto quando questo non è un aspetto solamente etico della politica e non è scritto in una legge, ma soprattutto quando è scritta in una legge, la legge sulle autonomie locali, e allora noi siamo contro il piano territoriale per il metodo di come è stato redatto, perché oltretutto si arroga il diritto delle scelte sul nostro territorio e infatti che cosa fa questo bel principino? Attraverso un sistema complicato, ma complicato per tutti gli uffici tecnici sarà andare a redigere una qualsiasi norma, riporta poi sempre tutto alla decisione di quello che è la provincia o di un ambito costruito sulla carta da Cirielli! E guarda caso l'ambito di Pontecagnano qual è? Avrebbe dovuto tenere questo signore conto delle specificità delle vocazioni del territorio, Pontecagnano sta nei picentini e con la valle dell'Irno?! Mi spiegate voi quali affinità abbiamo con la Valle dell'Irno? E oltretutto questo non solo viola il principio... Ma le osservazioni, il collega Sabatino... “;

Il Presidente fa presente al Consigliere Vergato che tali argomenti esplicitati dallo stesso sono contenute già nelle osservazioni;

Il Consigliere VERGATO (PD) continua la sua dichiarazione:

“Forse non siete stato attento quando il collega Sabatino la detto che pur condividendo la maggior parte delle osservazioni, esistono però due livelli di discussione e l'uno è propedeutico all'altro, il metodo è propedeutico al merito, non possiamo mettere la parte tecnica al di sopra del metodo, ma io Consigliere Comunale non posso anteporre la parte tecnica al metodo nel momento il cui vengo espropriato di poter decidere le sorti della mia città e assumermi le responsabilità di fronte alla gente di Pontecagnano, lui ci ha provato di questo e io come Consiglio Consigliere Comunale sono indignato e secondo me ci tutti questi strumenti per impugnarlo e la proposta nostra è questa, una condanna dal punto di vista del metodo politico e impugnare l'intero piano per violazione della Legge sulle autonomie locali e poi in ordine a cascata vengono le osservazioni, che poi nelle osservazioni contengono questa parte, però lo subordinano a un aspetto tecnico e io voglio, per me prevale l'aspetto politico, di far sentire la voce di questo Consiglio Comunale che vuole rispetto e poi fare sentire che vuole delle osservazioni, è questo il contento, perché laddove non decide poi, proprio precisamente in questo piano quello che il governo del territorio, che cosa fa? A questa conferenza permanente sul territorio e noi stiamo con l'ambito della Valle dell'Irno non perché abbiamo delle affinità, ma perché nella valle dell'Irno ci sono i principi suoi fedelissimi e forse il principino a Pontecagnano non è neanche un suo fedelissimo, e allora devono fare maggioranza rispetto ai Picentini e a Pontecagnano e allora chi deciderebbe dello sviluppo di Pontecagnano? La maggioranza dei principini di Cirielli che stanno nella Valle dell'Irno, non lo deciderai tu, collega Pierro,

e né tu, collega Pastore, non lo deciderai tu Sindaco di Pontecagnano ma i Sindaci della Valle dell'Irno, questa è la verità! E allora c'è un aspetto forte politico in tutta questa storia! E poi addirittura, quando non decide direttamente, non manda alla Commissione dell'ambito permanente etc. etc., addirittura avoca direttamente a sé, avoca tutto direttamente alla provincia, cioè ti dice pure che per quello che tu tieni già di approvato etc. etc., tutto dello strumento urbanistico, tutto quello che vuoi fare dopo che sono scattate le norme di salvaguardia devi andare a contrattarle con il principe Cirielli! Ma allora avete le qualità o non le avete le qualità questa sera in questo Consiglio Comunale? Volete andare a trattare nel chiuso della stanza le merci pulite o poco pulite e accontentarvi di quello che vi dà Cirielli o volete essere i padroni del vostro destino a Pontecagnano - Faiano? E' su questo che io vi sfido! Sostanzialmente noi veramente siamo alla follia, questo gestisce la Provincia di in questo modo e elargisce ai fedelissimi qualche cosa, agli altri li ricatterà tra virgolette, per andare poi a decidere quello che gli deve consentire o quello che non gli deve consentire, e allora io credo che siamo veramente alla folla, siamo a una arretratezza culturale e politica che non ha precedenti nell'arco della storia di degli ultimi duecento anni, probabilmente neanche il fascismo è riuscito a fare tanto! Per la verità questo accade in Italia un po' da quindici anni, perché è una falsa rivoluzione che ha prodotto un periodo buio di decadentismo sociale, e soprattutto morale che non a pari nella storia! Allora, io vi chiedo se veramente tutti noi, ma se tutti noi crediamo negli e nei valori delle autonomie dei Comuni nell'ambito di quelli che sono gli drizzi che dovrebbe tacciare la provincia se teniamo a questo e se teniamo allo sviluppo della nostra città che sia praticamente deciso dalla città, se siamo convinti che queste scelte che già ha fatto in questo piano territoriale l'Amministrazione provinciale sono scellerate e tant'è vero che sono state prodotte tutte queste osservazioni e queste osservazioni non sono da poco, sono praticamente scelte che ha fatto grandi e gravi per la nostra città e allora se è questo, noi come primo atto dobbiamo rigettare, impugnare il piano territoriale per carenza di democrazia, per violazione della democrazia, per violazione delle norme sulle autonomie che riporta il Testo unico, sostanzialmente io che cosa faccio rispetto a quella che la discussione deve essere? Antepongo i principi i valori e le leggi a quelle che sono le norme tecniche; se ci sarà e ci deve essere per quello che mi riguarda una condanna chiara e forte per l'arroganza dell'Amministrazione Provinciale, che con la proposta del piano territoriale soffoca i diritti delle autonomie locali, elude tutti i principi e da coordinamento diventa il padrone della provincia e cioè un fascista! Ora, con questa chiara e evidente condanna noi a cascata e è contenuto quello che sto dicendo io, è contenuto appena velatamente nelle osservazioni, a cascata vengono le osservazioni per cui con questa condanna noi andiamo a votare un pacchetto tutto insieme delle osservazioni e della condanna di natura politico - amministrativa avendo così la forza questo Consiglio Comunale e il Sindaco di riproporre un re o rappresentante nella Commissione, perché poi il Sindaco di Pontecagnano era Assessore al piano territoriale! E allora scherzate? Allora, su queste basi anteponendo quello che ci è stato usurpato per diritto e poi le osservazioni, noi siamo disponibili a una votazione unanime".

Il Consigliere GERMANO (PDL-Principe Arechi) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Presidente e colleghi Consiglieri, mi attizzo quando Enrico Vergato fa queste sue esternazioni, arroganze, violazioni del Testo delle autonomie... Violazioni delle testo delle autonomie locali, mentre tu parlavi io pensavo che se noi dovevamo fare una scelta sul territorio, era un po' complicato e penso che su 158 Comuni è ancora più complicato. Secondo me questa provincia ha fatto un lavoro eccellente perché alla fine ti dà la possibilità di fare le osservazioni ed è chiaro che sulle osservazioni, nella Conferenza Provinciale devi fare, poi, come ho detto prima... anch'io penso come la pensavano una volta quelli che decidevano, perché tu hai detto che da quindici anni non si capisce più niente, oggi si deve decidere perché altrimenti non si capisce più niente! Poi, la provincia non è un organo di indirizzo, la provincia è un organo di gestione, non è indirizzo, l'indirizzo lo darà la Regione Campania, l'indirizzo programmatico, ma la Regione è un Ente Locale sovra comunale che gestisce. Allora, io ho detto che bisogna scindere le due cose la questione politica da quella tecnica. Io invito il Presidente a votare sulle osservazioni, la questione politica è una cosa a parte”.

Il Consigliere VERGATO (PD) replica come segue:

“Se è un complimento, allora diciamo che come complimento in sé può essere lusinghiero ma non l'accetto perché onestamente ho altri gusti; per quanto riguarda, invece, quello che Germano dice, Germano come al solito praticamente perde di vista quelle che sono le cose importanti e poi non deve dire: oggi è il momento di decidere! Che significa? Pure prima si decideva! Una volta un argomento del genere, e tu vieni dalla democrazia cristiana, io ho perso il conto, perché onestamente non riesco a tenervi mente tutti quanti, ma tu che vieni dalla democrazia cristiana e che un poco nel passato della politica probabilmente dovresti conoscere, ancorché con tutti i difetti di quella politica, un argomento del genere l'avreste discusso per l' tutta provincia probabilmente troppo a lungo senza decidere e invece bisognava stringere i tempi, ma l'avrebbe discusso, all'epoca ci stavano i partiti che discutevano, oggi esistono le persone e allora non può essere accettato, questo va in violazione di quella che è la democrazia e io su questo ti sfido a fare o una battaglia, la democrazia, adesso ci si mette dietro a uno scemo, a un pazzo”;

Il Consigliere SABATINO (PD) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Il Consigliere Germano ha fatto un intervento fotocopia precedente dicendo cose inesatte, noi dobbiamo decidere? Ma così dobbiamo decidere, quello che gli altri hanno fatto per noi, noi dobbiamo decidere per conto nostro e poi l'organo della provincia è un organo gestionale? l'organo della provincia è un organo di coordinamento dei Comuni, e poi infine, perché sono stato tacciato di parlare della bravura tecnica o politica dell'Amministrazione Cirielli, non ho detto assolutamente questo e se sono stato frainteso me ne scuso, ho parlato solo e esclusivamente del fatto politico, del metodo utilizzato dall'Amministrazione Cirielli per redigere il piano territoriale. Noi avremmo voluto essere stati chiamati al tavolo della concertazione in quella circostanza avremmo voluto far vedere le nostre ragioni autonomistiche e di sviluppo della fascia costiera e della collinare che è una risorsa per il Comune Pontecagnano, era un fatto solamente politico, e la politica se non è la politica a gestire il territorio, se non è la politica a dare le direttive del

nostro paese, non possono essere tecnici a dare questi indirizzi. Grazie”.

Il Consigliere AUCELLO (UDC) fa presente:

“Non è solo un fatto tecnico, perchè è una scelta politica programmatica e di sviluppo del territorio, però non scendiamo in piazza prima di fare le osservazioni e prima di vedere come va a finire, facciamo le osservazioni, vediamo come va a finire e poi teniamoci pronti anche per scendere in piazza, questo io dico”.

Il Presidente precisa quanto segue:

“Penso che franco abbia racchiuso in tre parole di quanti hanno partecipato in maniera attiva alla proposta di osservazione da portare in esame ne discussione di questo Consiglio Comunale, penso che l'abbia sintetizzato. Se ci sono ulteriori interventi che vanno oramai si sono chiarite le posizioni, su proposta di quanti vorrebbero contribuire affinché si potesse raggiungere una delibera unitaria, io sospenderei pure i lavori, augurandomi e augurandoci che il metodo dell'Amministrazione Sica con non è stato personalizzato, non lo voglio difendere, perché sennò si accusa di essere troppo amici, però effettivamente nel giro di questi giorni che sono stati disponibili, abbiamo veramente lavorato tutti, forse il meno che ha lavorato sono stato io, perché veramente tutti i Consiglieri Comunali hanno dato il proprio contributo e io devo dare atto a questo Consiglio Comunale che nonostante tutto ci fossero stati dei tempi brevissimi per poter cimentarsi alla conoscenza prima, ho studio vero tecnico politico io penso che abbiamo fatto un buon lavoro, adesso spetta a questa Assise farne di questo buon lavoro quello che ne riterrà più opportuno. Un attimo, la parola a Sabbatino”.

Il Consigliere SABBATINO (PD) chiesto ed ottenuta la parola dichiara:

“Io innanzitutto volevo ringraziare l'ufficio tecnico, l'Ing. Salerno il Presidente della mia Commissione e i commissari tutti, perché come diceva il Presidente del Consiglio, abbiamo lavorato in sintonia, ci siamo impegnati tanto e grazie alla collaborazione dei tecnici siamo riusciti a tirare fuori queste 16 osservazioni che io penso siano fondamentali per il territorio perché prima di tutto viene la difesa del territorio e la nostra responsabilità nella difesa del territorio. Quindi domani c'è una scadenza importante che è quella delle osservazioni e noi questa data non possiamo farla passare inosservata poiché poi che le osservazioni siano puramente tecniche, questo non è vero, quindi è nostro dovere fare questo tentativo, ecco perché mi sono dissociata dalla proposta che ha fatto il mio Partito, nel senso che in effetti, sì, le cose che sono state dette sono vere, però la politica non ha norme precise, la procedura della formazione del piano territoriale non prevede che oggi questo strumento possa essere impugnato, quello che si può fare oggi sono le osservazioni. Un'altra cosa che si può fare e che noi dobbiamo fare: prima di tutto chiedere la partecipazione la compartecipazione come c'è stata in questi giorni alla collaborazione futura del PUC e un'altra cosa, perché non possiamo permetterci quello che sta succedendo ora, è fondamentale la formazione del PUC. Io ricordo una richiesta che ho fatto al signor Sindaco a settembre, stavo sottolineando la richiesta che ho fatto al

Sindaco a settembre che mi aveva promesso che a novembre avrei visto la e ci tengo a chiedere che si parta immediatamente con il PUC, altrimenti verremo commissariati e là non avremo più giustificazioni. Grazie”.

A questo punto **Il Presidente** propone la sospensione momentanea del consiglio Comunale che viene approvata all'unanimità dei n. 20 presente e votanti compreso il Sindaco (sono le ore 20,40);

La seduta riprende alle ore 21,30 e rifatto l'appello risultano presenti n. 20 compreso il Sindaco e assenti n. 1 (Sparano)

Il Presidente fa presente quanto segue:

“Nell'ambito di questa conferenza sono emerse due posizioni, una era quella Maggioranza dove si dava atto a tutto un prosiegua sono stati fatti in questi giorni, in queste ore dai vari organismi competenti e da parte del Partito Democratico di tentare di trovare forte significato di condanna in ambito dell'atteggiamento della Provincia, su questo è stato chiesto la sospensione, da questo il Partito Democratico ha invitato a prendere una posizione più concreta, pertanto do la parola al Capogruppo del PD, per esporre con un intervento la propria posizione”.

Il Consigliere SABATINO (PD) ottenuta la parola dichiara quanto segue:

“E' un intervento con il quale faccio una proposta che chiediamo venga votata: "Il Partito Democratico, premesso che il PTCP, così come redatto dall'Amministrazione Provinciale, è frutto di arroganza politica che afferma il completo dispregio delle autonomie locali, ponendo la città di Pontecagnano Faiano e di tutte le città della Provincia, di fronte a scelte già compiute; che l'Amministrazione Provinciale non ha messo in essere l'istituto della consultazione del confronto politico, che attraverso un sistema complicato, riportato come norma nel sedicente PTCP, determina scelte precise sul territorio, arrogandosi il diritto di decidere lo sviluppo della nostra comunità; che di fatto il PTCP è in violazione della legge sulle autonomie locali, che affida ai Consigli Comunali il governo delle proprie città, che è in violazione dello stesso PTR della parte che riguarda gli ambiti e non solo in quella; che noi rivendichiamo l'autonomia di questo Consiglio Comunale e dell'intera città che ci viene assegnata dalla Legge, affinché possiamo decidere del nostro futuro e salvaguardare la città di Pontecagnano Faiano; preso atto che il Sindaco di questa città, pur appartenendo allo stesso Partito politico dell'Amministrazione Provinciale, non è stato in grado di tutelare la città nella Commissione preposta alla redazione del PTCP e neanche da Assessore nello stesso PTCP; che vi è un fallimento del Gruppo PDL Principe Arechi, che nonostante la rappresentanza di un Consigliere Provinciale non è riuscito a tutelare la nostra città; tanto premesso e tanto preso atto, per le motivazioni suddette, si propone di respingere il PTCP nel metodo della sua redazione; si propone inoltre di respingere lo stesso PTCP nel merito, per i contrasti e le contraddizioni rilevate, che sono qui elencati nelle osservazioni

presentate oggi in Consiglio Comunale" e qui verranno allegate eventualmente le osservazioni".

Non essendoci altri interventi **il Presidente** pone a votazione le osservazioni;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Provinciale n.479 del 27.12.2010 e n. 28 del 31.01.2011, la Provincia di Salerno ha approvato la proposta definitiva di *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*, con le procedure previste all'articolo 20 della LR 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- la presentazione generale della citata proposta di PTCP è avvenuta in data 28.02.2011 nel corso di un incontro pubblico;
- che la predetta proposta definitiva di PTCP è stata pubblicata sul BURC n. 17 del 14.03.2011 e, pertanto, da tale data decorre il termine di 30 giorni, con scadenza al 13.04.2011, per la presentazione alla Provincia di eventuali osservazioni, in accordo con quanto prescritto dall'art. 20 comma 5 della LR 16/2004 e ss.mm.ii.;

Rilevato che la proposta definitiva di PTCP costituisce uno strumento complesso per il cui esame e relative valutazioni La Commissione Urbanistica Comunale è stata impegnata in una serie di sedute dal 18.03.2011 (verbale n. 411) al 11.04.2011 (verbale n. 422);

Preso atto che nel corso delle sedute di cui ai verbali n. 421 del 08.04.2011 e n. 422 del 11.04.2011 della Commissione Consiliare Urbanistica, sono emerse specifiche indicazioni circa le osservazioni da presentare, dettagliate, in conclusione, nel documento del 11.04.2011 denominato "*Proposta di osservazioni al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*";

Ritenuto, pertanto, di dover presentare formali osservazioni alla proposta di PTCP, da trasmettere alla Provincia entro i termini di scadenza fissati al 13.04.2011;

Acquisito, ai sensi di legge, il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal Responsabile del Settore 4° Pianificazione ed Assetto del Territorio: arch. Giovanni Landi

Il Presidente pone a votazione ogni singola osservazioni:

Osservazione n° 1

"Si intende osservare, in premessa, che, ad avviso di questa Amministrazione Comunale, non sono stati forniti tempi adeguati per la comprensione e l'approfondimento di tale versione del PTCP, strumento complesso che necessita di tempi adeguati per maturarne la conoscenza e che, fra l'altro, risulta sostanzialmente diversa da quella di cui

alla delibera di giunta provinciale n. 16 del 26.01.2009. Infatti la presentazione della nuova proposta di PTCP di cui alle delibera di giunta provinciale n. 479 del 27.12.2010 e n. 28 del 31.01.2011 è avvenuta solo in data 28.02.2011 con successiva pubblicazione sul BURC n. 17 del 14.03.2011”.

Si auspica, pertanto, che venga concessa la possibilità di evidenziare e trasmettere eventuali ed ulteriori elementi di criticità al PTCP anche dopo il termine di scadenza delle osservazioni facendo ricorso alle previste procedure di copianificazione.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 2 (Art. 2 – comma 3)

“In tale articolo viene introdotta la distinzione, nella normativa del PTCP, tra “norme di organizzazione” e “norme di obiettivo”. *Le norme di organizzazione disciplinano obblighi e attribuzioni, funzionamento e procedimenti, criteri e parametri di pianificazione e programmazione. Le norme obiettivo assegnano ai pianificatori sottordinati gli obiettivi che devono perseguire con le loro disposizioni.*

Pur condividendo la necessità di introdurre tale distinzione e, pur apprezzando la introduzione dei collegamenti ipertestuali che rimandano alle fonti normative eteronime, dalla lettura dell'impianto normativo del PTCP, non risulta chiarito:

- a) quali siano le norme di organizzazione e quali quelle obiettivo;
- b) in quale fase dei procedimenti amministrativi comunali inerenti le trasformazioni del territorio, le denominate “norme di organizzazione e obiettivo”, ancorchè non identificate, costituiscono obblighi cogenti”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 3 (Art. 12 – comma 3)

“La proposta definitiva di PTCP di cui alle delibere di giunta provinciale n. 479 del 27.12.2010 e n. 28 del 21.01.2011, in relazione ai sistemi di città con tradizioni e storie proprie contraddistinti da una chiara identità culturale, sociale ed economica e da definite caratteristiche geografiche, urbane, ambientali e paesaggistiche, delimita sette Ambiti Territoriali Identitari, individuati quali livelli per la copianificazione dinamica.

Detti ambiti, al fine di promuovere strategie di sviluppo omogenee, sono stati determinati mediante l'accorpamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) introdotti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) secondo la geografia dei processi di autoriconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo.

Gli ambiti identitari così individuati sono:

- a. La Costiera Amalfitana, e la centralità di Cava de' Tirreni, corrispondente all'STS F4 a dominante paesistico-ambientale-culturale;*
- b. L'agro nocerino – sarnese, corrispondente all'STS C5 a dominante rurale- industriale; (erroneamente non riportato nell'art. 12, comma 3 delle NTA del PTCP)*
- c. L'area metropolitana di Salerno, comprendente i comuni della Valle dell'Irno e dei Picentini, corrispondente agli STS D5, Area urbana Salerno, C4, Valle dell'Irno a dominante rurale industriale e A7, Monti Picentini, a dominante naturalistica;*
- d. La Piana del Sele, comprendente gli STS, B2 Alto e medio Sele, a dominante rurale-culturale ed F6, Magna Grecia, a dominante paesistico- ambientale- culturale;*
- e. L'Alto e Medio Sele-Tanagro-Alburni Nord Ovest, comprendente gli STS B2, Alto e medio Sele, B3, Tanagro, A8, Alburni, essendo A a dominante naturalistica e B a dominante rurale-culturale;*
- f. La città del Vallo di Diano, corrispondente all'STS B1, Vallo di Diano a dominante rurale-culturale.*
- g. Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est, comprendente gli STS A1 rurale, Alburni, A2, Alto Calore Salernitano, A3, Alento-Monte Stella, A4, Gelbison Cervati, A5, Lambro- Mingardo, A6, Bussento, tutti a dominante naturalistica.*

Per ogni ambito è stata introdotta una Conferenza permanente cui è affidata la funzione di attuazione programmatica oltre che la definizione delle strategie di dettaglio degli indirizzi di piano di valenza sovracomunale o di portata extraurbanistica.

In sede di conferenza dovranno essere necessariamente assunte le determinazioni di rilievo sovra comunale concernenti:

- a. le politiche di raccordo tra la programmazione economica e quella territoriale;*
- b. i carichi insediativi ed il dimensionamento dei PUC con i relativi standard;*
- c. la pianificazione urbanistica congiunta tra più comuni;*
- d. le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico;*
- e. la gestione associata dei servizi;*
- f. le politiche di delocalizzazione e sostituzione edilizia;*
- g. le politiche di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;*
- h. gli insediamenti produttivi o per attività terziarie o commerciali;*
- i. le dotazioni territoriali di rilievo sovra comunale;*

j. le politiche per l'abitazione sociale;

k. l'applicazione di criteri perequativi, ovvero l'equa ripartizione tra i comuni interessati degli oneri e dei benefici derivanti dagli accordi.

E' opportuno ricordare che il PTR suddivide il territorio della Regione Campania in n. 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) che sono stati individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo.

Tali sistemi sono classificati in funzione di 6 dominanti territoriali (naturalistica, rurale culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale).

Questo procedimento è stato approfondito attraverso una verifica di coerenza con il POR 2000/2006, con l'insieme dei PIT, dei Prusst, dei Gal e delle indicazioni dei preliminari di PTCP.

La dominante territoriale degli STS individua la componente di sviluppo strategico degli STS stessi. Ciascuno di essi si colloca all'interno di una matrice di indirizzi strategici specificata all'interno della tipologia delle sei classi suddette.

In provincia di Salerno il PTR individua 15 STS con 5 dominanti territoriali. Lo stesso PTR, nel III Quadro Territoriale di Riferimento, definisce una matrice delle strategie per gli STS. Tale matrice mette in relazione gli indirizzi strategici e i diversi STS ai fini di orientare l'attività dei tavoli di co-pianificazione. Pertanto, la matrice strategica evidenzia la presenza e il peso, in ciascun STS, degli indirizzi strategici assunti nel PTR, che sono:

- *Indirizzo strategico Interconnessione*
- *Indirizzo strategico Difesa della biodiversità*
- *Indirizzo strategico Valorizzazione Territori marginali*
- *Indirizzo strategico Riqualificazione costa*
- *Indirizzo strategico Valorizzazione Patrimonio culturale e paesaggio*
- *Indirizzo strategico Recupero aree dismesse*
- *Indirizzo strategico Difesa dal Rischio vulcanico*
- *Indirizzo strategico Difesa dal Rischio sismico*
- *Indirizzo strategico Difesa dal Rischio idrogeologico*
- *Indirizzo strategico Difesa dal Rischio incidenti industriali*
- *Indirizzo strategico Difesa dal Rischio rifiuti*

- *Indirizzo strategico Rafforzamento policentrismo*
- *Indirizzo strategico Riqualificazione e messa a norma delle città*
- *Indirizzo strategico Attrezzature e servizi*
- *Indirizzo strategico Attività produttive per lo sviluppo*

La lettura per righe delle strategie presenti in ciascun STS postula l'approfondimento delle loro reciproche influenze. La lettura per colonne, del modo in cui un indirizzo strategico incrocia i diversi STS, concentra la sua attenzione sul peso relativo (valore attribuito) che quell'indirizzo assume in un determinato STS in rapporto agli altri. In termini generali i valori attribuiti corrispondono al massimo a 5 categorie (4 = elevato, 3 = forte, 2 = medio, 1 = basso, 0 = nullo).

Per quanto detto finora, il PTCP individua sette Ambiti Territoriali Identitari, quali livelli per la copianificazione dinamica. In questi ambiti territoriali dovrebbero essere compresi STS con caratteristiche simili ovvero STS caratterizzati dalle stesse dominanti o dominanti i cui indirizzi strategici hanno pesi uguali o non molto dissimili. Il criterio per la individuazione degli ambiti identitari dovrebbe, pertanto, prevedere:

- a) l'ambito identitario costituito da STS contigui quando ne esistono di contigui con la stessa dominante o con dominante simile e non hanno caratteristiche territoriali identitarie uniche. E' questo il caso dei seguenti ambiti identitari:
 - *La Piana del Sele, comprendente gli STS, B2 Alto e Medio Sele, a dominante rurale-culturale ed F6, Magna Grecia, a dominante paesistico-ambientale- culturale;*
 - *L'Alto e Medio Sele-Tanagro-Alburni Nord Ovest, comprendente gli STS B2, Alto e Medio Sele, B3, Tanagro, A8, Alburni, essendo A a dominante naturalistica e B a dominante rurale-culturale;*
 - *il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est, comprendente gli STS A1 rurale, Alburni, A2, Alto Calore Salernitano, A3, Alento-Monte Stella, A4, Gelbison Cervati, A5, Lambro- Mingardo, A6, Bussento, tutti a dominante naturalistica.*
- b) l'ambito identitario coincidente con lo stesso STS quando non ne esistono di contigui con la stessa dominante o con dominante simile ovvero quando hanno caratteristiche identitarie uniche (es. STS B1). E' questo il caso di:
 - *La Costiera Amalfitana, e la centralità di Cava de' Tirreni, corrispondente all'STS F4 a dominante paesistico-ambientale-culturale;*
 - *L'Agro Nocerino Sarnese, corrispondente all'STS D5 a dominante rurale – industriale;*
 - *La città del Vallo di Diano, corrispondente all'STS B1, Vallo di Diano a dominante rurale-culturale;*

A tale caratterizzazione fa eccezione solo l'ambito identitario denominato "Area metropolitana di Salerno".

Nella proposta di PTCP in esame, infatti, il comune di Pontecagnano Faiano viene collocato all'interno dell'ambito identitario "Area metropolitana di Salerno", comprendente i

comuni della Valle dell'Irno e dei Picentini, corrispondente agli STS D5 - Area urbana Salerno, C4 - Valle dell'Irno a dominante rurale-industriale, A7 - Monti Picentini, a dominante naturalistica.

Non si comprende per quale motivo, così come è stato individuato l'ambito identitario Agro Nocerino Sarnese a dominante rurale industriale, non si è costituito l'analogo ambito identitario Valle dell'Irno, che ha la stessa dominante, attese le specifiche caratteristiche identitarie di ciascun STS. Allo stesso modo, non si comprende come mai l'STS Monti Picentini e Terminio, a dominante naturalistica, e che non è contiguo con nessun altro STS con la stessa dominante, non è stato individuato come ambito identitario a se stante (che appare la scelta più opportuna).

Non si comprende, infine, come sia stato possibile accorpate, nell'ambito identitario dell'Area metropolitana di Salerno, STS solo contigui che, però, non solo hanno diversa dominante, ma anche caratteristiche identitarie diverse.

SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO PTR		A1 Interconnessione - Accessibilità attuale	A2 Interconnessione - Programm	B.1 Difesa della biodiversità	B.2 Valorizzazione Territori marginali	B.3 Riqualificazione costa	B.4 Valorizzazione Patrimoni o culturale e paesaggio	B.5 Recupero aree dismesse	C.1 Rischio vulcanico	C.2 Rischio sismico	C.3 Rischio idrogeologico	C.4 Rischio incidenti industriali	C.5 Rischio rifiuti	C.6 Rischio attività estrattive	D.2 Riqualificazione e messa a norma delle città	E.1 Attività produttive per lo sviluppo-industriale	E.2a Attività produttive per lo sviluppo-agricolo-Filiere	E.2b Attività produttive per lo sviluppo-agricolo	E.3 Attività produttive per lo sviluppo-turistico
33	D5 - Sistema Urbano di Salerno	3	3	1		3	2	4	2	2	3	1		3	4	2	1	1	3
7	A7 - Monti Picentini-Terminio	2	2	4	4		3	1		3	2		?	3		2	3	4	3
24	C4 - Valle dell'Irno	3	2	3	1		2	4	2	3	3	1		2		4	2	3	1

La matrice degli indirizzi strategici e i STS

Si sono attribuiti:

	1 punto	ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
	2 punti	ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
	3 punti	ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
	4 punti	ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.
	?	Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.

Per dimostrare quanto sopra affermato, se riportiamo un estratto della matrice degli indirizzi strategici degli STS, tratta dal PTR - III quadro territoriale di riferimento (STS), nella quale, per comodità di lettura, sono state sostituite alle campiture

grafiche della legenda i corrispondenti valori numerici, relativa ai 3 STS dell'ambito identitario area metropolitana di Salerno, ovvero:

STS D5, Area urbana Salerno,

STS C4, Valle dell'Irno a dominante rurale-industriale,

STS A7, Monti Picentini, a dominante naturalistica;

possiamo evidenziare, dalla lettura per colonne, che appare subito evidente la forte differenza di pesi degli indirizzi strategici fra i vari STS aggregati nell'ambito identitario stesso.

Dalla lettura della matrice degli indirizzi strategici si evidenzia:

- per l'STS D5 – Area urbana di Salerno a dominante urbana – gli indirizzi strategici prioritari da perseguire (punti 4) sono la riqualificazione e messa a norma della città e il recupero delle aree dismesse, mentre costituiscono indirizzi strategici di scarsa rilevanza: la difesa della biodiversità, le attività produttive per lo sviluppo agricolo (punti 1);
- per l'STS A7 – Monti Picentini Terminio a dominante naturalistica – gli indirizzi prioritari strategici da perseguire sono l'esatto opposto rispetto a quelli dell'area urbana di Salerno: la difesa della biodiversità e le attività produttive per lo sviluppo agricolo (punti 4), mentre la riqualificazione e messa a norma della città è nullo (valore vuoto) e il recupero delle aree dismesse costituisce indirizzo scarsamente rilevante;
- per l'STS C4 – Valle dell'Irno a dominante rurale industriale, gli indirizzi prioritari strategici sono caratterizzati ancora da una sostanziale differenza rispetto a quelli dell'area urbana di Salerno.

Da tutto quanto sin'ora esposto, si rileva che, in accordo con il PTR, le tre realtà territoriali presentano contrapposti indirizzi prioritari che corrispondono a specifiche quanto diverse politiche territoriali da attivare. C'è da rilevare che se utilizzassimo, con riferimento agli altri sei Ambiti Identitari individuati dal PTCP, la stessa verifica con la matrice degli indirizzi letta per colonne, per ciascun STS dell'ambito, otterremo la conferma della coerenza delle scelte effettuate, a differenza di quanto accade per l'ambito identitario Area Metropolitana di Salerno.

Pertanto, ne consegue l'impossibilità di raggruppare questi tre specifici STS in un unico ambito identitario per la sua stessa definizione. Tra l'altro, la proposta di PTCP di cui alla delibera di giunta provinciale n. 16 del 26.01.2009, in pieno accordo con l'STS "D5" di cui alla LR 13/2008, raggruppava in un unico ambito i comuni di Salerno e Pontecagnano Faiano.

Pertanto, si chiede di costituire l'ambito identitario Area Urbana di Salerno coincidente con l'analogo STS "D5" definito dalla LR 13/2008 (PTR)".

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 4 (Art. 37 – comma 7)

“Premettendo che l’articolazione della norma riferita all’edificazione rurale appare condivisibile a tutela di un corretto utilizzo del territorio agricolo (commi da 1 a 6), si osserva che la deroga introdotta al comma 7, oltre a sollevare dubbi circa la sua opportunità per eventuali possibili riflessi negativi sul territorio, deve necessariamente e preventivamente essere oggetto di esame e parere obbligatorio e vincolante da parte dell’Amministrazione Comunale nel cui territorio ricade l’intervento”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 5 (Art. 58)

- a) “Con riferimento all’articolo 58, comma 2, si osserva che il termine dei 120 giorni entro i quali ogni comune dovrà sottoporre all’Unità dell’Organismo di Piano competente un documento contenente la propria previsione dei carichi insediativi per il successivo quinquennio appare troppo breve a fronte degli studi da approntare con particolare riferimento al dimensionamento residenziale.
- b) Inoltre, atteso che il suddetto dimensionamento è una componente strutturale per la definizione dei PUC non si comprende per quale motivo l’orizzonte temporale individuato allo stesso art. 58 comma 2 è un quinquennio, mentre nei criteri di dimensionamento residenziale da utilizzare (parte III delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP) tale orizzonte è compreso tra minimo 10 e massimo 20 anni, in accordo con l’art. 125 comma 1 (fabbisogno aggiuntivo).
- c) In riferimento a quanto indicato ai commi 3 e 4 dell’art. 58, *“In caso di mancata presentazione del documento nei termini (120 giorni), la stima verrà effettuata dall’Unità di Piano”* nei successivi 60 giorni, si osserva che tale stima non può che essere provvisoria in quanto si ritiene che non possa essere effettuata una valutazione definitiva del dimensionamento in assenza dei contributi dei Comuni, principali depositari della conoscenza del territorio.
- d) Con riferimento al comma 8 dell’art. 58 nel quale si definisce il *Piano di dimensionamento provinciale*, si osserva che, fino a quando la Regione Campania non avrà definito ufficialmente i carichi insediativi massimi provinciali, con particolare riferimento a quelli residenziali, la valenza di tale Piano di dimensionamento provinciale potrà rivestire solo un carattere di mero indirizzo generale per il dimensionamento dei PUC dovendosi consentire, pertanto, adeguate tolleranze”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 6 (Art. 59)

- a) “Con riferimento all’art. 59, comma 1, si osserva che lo stesso appare non conforme rispetto alla normativa vigente. Infatti, l’art. 6, comma 9, della LR 13/2008 precisa che *“I Comuni che hanno adottato il PUC prima dell’entrata in vigore del PTCP ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall’avvenuta approvazione del PTCP. In caso di mancato adeguamento del PUC entro detti termini si applica quanto disposto dalla legge regionale n.16/2004, articolo 39, comma 1”*, mentre l’art. 44, comma 2 della LR 16/2004 stabilisce che: *“I comuni adottano, entro due anni dall’entrata in vigore del Ptcp, il Puc e il Ruec”*. Pertanto, pur tenendo conto di quanto precisato dall’art. 18, comma 6, della LR 16/2004 e ss.mm.ii., si chiede di rimodulare il suddetto comma 1 dell’art. 59 attenendosi alla diversa articolazione e tempistica in funzione dello stato della pianificazione urbanistica comunale.
- b) Con riferimento all’art. 59, comma 3, si osserva che un’applicazione generalizzata di tale norma, senza le necessarie precisazioni già richieste con riferimento all’art. 2 – comma 3, rischia di comportare incertezze circa le dinamiche della trasformazioni urbanistico edilizie sul territorio provinciale in un momento storico, peraltro, caratterizzato da grave crisi economica che ha portato all’emanazione, di contro, di provvedimenti nazionali e regionali tesi a favorire il rilancio economico (Piano Casa). Pertanto, risulta necessario definire il quadro delle infrastrutture strategiche ed, in generale, dei connessi stretti ambiti territoriali, in accordo anche con quanto previsto dall’art. 9 della LR 16/2004 e ss.mm.ii., che, qualora adeguatamente motivati per necessità di non pregiudicare la realizzazione delle dette infrastrutture, richiedano da subito l’applicazione di puntuali norme di salvaguardia, rimandando il recepimento di tutte le altre previsioni del PTCP, con particolare riferimento al dimensionamento, al tempo della redazione degli strumenti urbanistici generali (PUC) in adeguamento al PTCP stesso. In ogni caso, si osserva, la necessità di introdurre, come da prassi consolidata, una norma transitoria che consenta di completare i procedimenti già in itinere relativi a previsioni di PRG vigenti. Tale ultima necessità è riferita, in particolare, ai lunghi e complessi procedimenti di formazione dei PUA”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 7 (Art. 79)

- a) “Con riferimento all’art. 79, comma 1, si osserva la necessità di chiarire cosa si intenda per *funzione interpretativa delle norme* quando la fascia costiera si sovrappone ad aree di una delle tipologie già disciplinate.
- b) Con riferimento all’art. 79 commi 2 e 3, si osserva che nel caso specifico di sottosistemi di pianura, non risulta chiaro come si debba identificare l’ampiezza della fascia costiera ed, in particolare, l’ampiezza del *sottosistema contiguo* (es. Piana del Sele) al sottosistema nel quale ricadono i diversi tratti costieri (es. Pianura costiera del Sele).
- c) Con riferimento, infine, al combinato disposto di cui all’art. 79 comma 3 lettere a) e b) e all’art. 114 comma 1, si osserva la presenza di un’incongruenza sull’ampiezza della fascia costiera, nel caso di spiagge e pianure costiere di cui all’art. 79, comma 3 lettera a) dove appare da determinarsi in sede di formazione del PUC, rispetto all’analoga ampiezza fissa, stabilita in ml 5000, riportata all’art. 114 comma 1. E’ da rilevare che tale incongruenza non si presenta nel caso di fasce costiere dei sottosistemi montani e collinari di cui all’art. 79 comma 3 lettera b)”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 8 (Art. 114)

- a) “Con riferimento all’art. 114, comma 1, richiamando quanto già osservato relativamente all’art. 79 circa l’individuazione dell’ampiezza della fascia costiera, si osserva la necessità di sostituire, al comma 1, la dizione “(m. 5000 dal mare)” in “*così come individuata all’art. 79*”.
- b) Con riferimento alle tabelle di cui all’art. 114, comma 2, si osserva la necessità di specificare che i parametri in esse riportate sono riferite alle superfici territoriali e che la definizione di “S.u.l.” corrisponde alla “*superficie lorda di pavimento*” definita dal DM 1444/68;
- c) Con riferimento alla tabella “A” – Densità residenziali di cui all’art. 114, comma 2, l’unità di misura dello standard è riportato in mq/mc. Appare evidente che tale dotazione risulta improponibile per cui si osserva la necessità di correggerla indicandola in “*mq/ab*” oppure in “*mq/ 80 – 100 mc*”.
- d) Con riferimento alla tabella “C” – Densità per attività artigianali e di piccola industria”, si osserva che sia i valori di densità dei *pip costieri* (1000 – 1500 mq/ha) che quelli delle *aree interne* (2000-4000 mq/ha) risultano piuttosto bassi comportando un elevato consumo di suolo visto che non si riesce a garantire mai il rapporto di copertura del 50% (anche nel caso in cui l'edificio è monopiano), previsto come massimo dall’art. 1 della LR 7/1998 che ha modificato la LR 14/82”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 9 (Art. 116 e art. 117)

- a) “L’art. 116, comma 7 lettera a) introduce una “*superficie permeabile per la compensazione e mitigazione ambientale in misura non inferiore a 0,3 mq/mq fondiario*”; pur condividendo l’opportunità di introdurre tale elemento, si osserva che tale valore (0,3 mq/mq) appare eccessivamente oneroso per le imprese, costrette a dotarsi di una maggiore superficie fondiaria a parità di superficie coperta da realizzare, senza incidere, se non in maniera marginale, sui principali fattori di inquinamento (rifiuti, atmosfera, acqua, acustico, radiazioni ionizzanti). Questo valore dello standard ambientale verrà a determinare, a parità di superficie coperta da realizzare per usi produttivi, un maggior consumo di suolo, e ciò è in contraddizione con uno dei principi del Piano stesso (minimizzare il consumo di suolo). Tale valore dello standard ambientale potrebbe contribuire a non garantire il rapporto di copertura del 50% (anche nel caso in cui l'edificio è monopiano - la situazione si aggrava nel caso in cui l'edificio è multipiano), previsto come massimo dalla LR 7/1998 art. 1 che ha modificato la LR 14/82. Si propone, pertanto di introdurre un valore inferiore a 0,3 mq/mq. Si propone inoltre di conteggiare ai fini delle aree a verde dello standard ambientale anche

le aree a parcheggio realizzate in grigliato erboso. Si osserva, infine, la necessità di ridurre anche lo standard ambientale minimo di 0,2 mq/mq relativo agli insediamenti artigianali

- b) Con riferimento all'art. 116, comma 7 lettera a) si osserva, peraltro, l'incongruenza rispetto a quanto poi introdotto all'art. 127 comma 5 lettera b) circa lo "standard di sicurezza ambientale" assunto pari a 3 mq per ogni mq di superficie fondiaria, in quanto si ritiene, fatto salvo quanto già osservato al precedente punto a) e nel caso trattasi dello stesso parametro, che i due valori debbano essere coincidenti.
- c) Alla lett. e) del comma 7 dell'art. 116 e alla lettera d) del comma 12 dell'art. 117, viene previsto, con riferimento, rispettivamente, ai nuovi complessi produttivi e a quelli commerciali, l'obbligo di realizzare spazi coperti per lo stoccaggio delle merci e dei prodotti. Si propone che tale obbligo vada eliminato, rimandando alla normativa di settore e, in generale, alle normative vigenti in materia. Se così non fosse, non sarebbe più possibile avere piazzali con deposito merci (es. autovetture). Nel caso specifico di insediamenti commerciali, al comma 13 dell'art. 117, si fa espresso richiamo, fra le altre prescrizioni, alla realizzazione degli spazi coperti per lo stoccaggio di merci e prodotti, di cui al comma 12, anche nel caso di "riorganizzazione e riqualificazione delle strutture esistenti". E' da osservare, inoltre, che all'art. 127, comma 4, lettera a), si prevedono espressamente, con riferimento al dimensionamento degli ambiti produttivi di livello comunale, aree scoperte di stoccaggio all'aperto ("... omissis... l'analisi dovrà evidenziare.... Omissis...eventuale presenza di aree di stoccaggio all'aperto e tipi di materiali e/o sostanze stoccate... omissis") quindi in contraddizione con l'obbligo, sopra evidenziato, di realizzare spazi coperti per lo stoccaggio, delle merci e dei prodotti".

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 10 (Art. 119)

"Con riferimento all'art. 119, comma 1, si osserva che nello stesso articolo non si prevede la possibilità di poter localizzare nuovi insediamenti turistici nella denominata "fascia costiera", mentre nella tavola del PTCP n. 2.4.1, denominata "il sistema delle centralità e delle polarità territoriali", per alcuni tratti della fascia costiera si prevede espressamente un "ambito turistico da consolidare e riqualificare". La possibilità di *consolidare* non può escludere la realizzazione di nuovi insediamenti che, si ripete, non sono previsti nelle ipotesi di localizzazione di cui al comma 1 dell'art. 119".

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 11 (Artt. 58 e 123)

“Con riferimento agli indirizzi operativi per il dimensionamento residenziale e richiamando tutto quanto già espresso nell’osservazione relativa agli ambiti identitari, si osserva che per perseguire gli obiettivi strategici prioritari già introdotti dall’STS D5 – Area urbana di Salerno, costituiti da *riqualificazione e messa a norma della città e recupero delle aree dismesse*, risulta necessario introdurre, negli indirizzi operativi per il dimensionamento residenziale, parametri e indicatori, con relativi pesi, che si sostanzino in un fabbisogno aggiuntivo capace di tradurre l’esigenza di perseguire i suddetti obiettivi che sono caratteristici dei comuni dell’area urbana di Salerno e non certo nella stessa misura, ad esempio, per i comuni dei Monti Picentini e Terminio. Si osserva, in altre parole, la necessità di prevedere la cosiddetta “moneta urbanistica” che, per i soli comuni dell’area urbana di Salerno, deve tradursi in un fabbisogno residenziale aggiuntivo utile al perseguimento degli obiettivi strategici prioritari attraverso la compensazione urbanistica dei costi necessari per la riqualificazione dei territori comunali dell’area urbana di Salerno.

Pertanto, il PUC di Salerno, già approvato con il parere favorevole della Provincia, contiene già elementi che si sostanziano in un dimensionamento residenziale che, utilizzando una diversa metodologia di calcolo, pare superare, in termini numerici, quanto indicato dal PTCP.

Ulteriormente, si osserva che necessita l’introduzione, nel procedimento di dimensionamento residenziale, di un parametro che sia connesso alla presenza di nuove ed ampie zone a destinazione produttiva in quanto, come ormai sancito dalla letteratura in materia, l’insediamento di aziende determinerà un incremento della popolazione connessa agli addetti, sia impegnati direttamente nelle aziende che legati all’indotto.

Si intende precisare fin da ora che non risulta accettabile una compensazione a scapito del comune di Pontecagnano Faiano dell’eventuale surplus in termini di dimensionamento residenziale del comune capoluogo nell’ambito dell’STS D5 Area urbana di Salerno”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 12 (Tavola 2.1.1 – Le infrastrutture, i trasporti, la logistica)

“Si osserva che il polo attrezzato in prossimità del litorale di Pontecagnano, riportato con l’acronimo “PF” sulla tavola 2.1.1 “le infrastrutture, i trasporti e la logistica” e destinato ad accogliere una grande struttura fieristica di rilievo provinciale e servizi avanzati di direzionalità, alberghi di affari, servizi alle imprese, alta formazione specializzata, viene a ricadere all’interno delle zona classificata “A” per gran parte e, per la restante parte, nella zona di tutela “B” di cui al vigente Regolamento per la costruzione ed esercizio degli aeroporti dell’ENAC.

Tale regolamento, prevede:

Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.

Zona di tutela B: possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.

Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali. Nelle tre zone vanno evitate:

- insediamenti ad elevato affollamento;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

I piani di rischio sono redatti sulla base dei piani di sviluppo aeroportuali; in mancanza di tali piani, il piano di rischio è redatto sulla base della situazione attuale.

Nella redazione dei piani di rischio i Comuni possono adattare il perimetro e l'estensione delle zone di tutela sulla base della configurazione del territorio.

Alla luce di quanto esposto si chiede di delocalizzare il polo attrezzato di cui all'acronimo "PF" della tavola 2.1.1 (le infrastrutture, i trasporti e la logistica), in altra posizione compatibile con i vincoli ENAC, in prossimità dell'aeroporto, sempre nel comune di Pontecagnano Faiano. In questo modo, fra l'altro, resterebbe disponibile l'area, lato mare, per l'eventuale successivo allungamento della pista dell'aeroporto che potrebbe essere portata alla lunghezza di 2800 m, al fine di consentirne la fruizione anche da parte di vettori di maggiori dimensioni.

Si ritiene, inoltre, richiamandosi a quanto già osservato in precedenza ed a quanto indicato dall'art. 9 della LR 16/2004 e ss.mm.ii., che debba essere chiarito se le previsioni di allungamento della pista dell'aeroporto e di realizzazione del polo fieristico siano cogenti, anche ai fini della "trattazione" del relativo vincolo preordinato all'esproprio dei terreni, a seguito dell'approvazione del PTCP o di apposito PSP "grandi opere" o, ancora, dell'adeguamento dello strumento urbanistico generale comunale al PTCP".

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 13 (Tavola 2.4.1 – "il sistema delle centralità e delle polarità territoriali")

"Nella tavola 2.4.1, denominata "il sistema delle centralità e delle polarità territoriali", la proposta definitiva di PTCP prevede un "ambito turistico da consolidare e riqualificare", con riferimento al solo tratto della litoranea di Pontecagnano Faiano compreso fra il fiume Picentino (lato Salerno) e il torrente ASA. Alla luce del fatto che il PRG vigente di

Pontecagnano Faiano, individua consistenti strutture turistiche, su tutta la fascia costiera, fino al fiume Tusciano (lato Battipaglia), in corrispondenza del quale, fra l'altro, il fenomeno dell'erosione costiera è meno manifesto, attesa la presenza di ampie spiagge e dune fruibili, si chiede che nella tavola 2.4.1, denominata "il sistema delle centralità e delle polarità territoriali", venga esteso l' "ambito turistico da consolidare e riqualificare" a tutta la fascia costiera di Pontecagnano Faiano, fino al fiume Tusciano.

Si condivide, inoltre, la previsione di un nuovo approdo sul litorale di Pontecagnano per potenziare le "vie del mare". Si osserva, tuttavia, la necessità, di potenziare tale approdo con i necessari servizi in modo da poterlo utilizzare anche come approdo turistico".

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 14 (Tavola 1.5.2.a – “Risorse naturalistiche e agroforestali”)

“Nella Tavola 1.5.2.a denominata “Risorse naturalistiche e agroforestali” sono stati rilevati probabili errori nella classificazione del territorio del Comune di Pontecagnano Faiano. Infatti risultano individuate come “Praterie della pianura e delle valli” una serie di aree ricadenti nei sottosistemi della “pianura costiera del Sele” e della “Piana del Sele” a cui si dovrebbe sovrapporre anche la fascia costiera così come individuata all’art. 79 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP. Si ritiene e, pertanto, si osserva che tali aree vadano classificate nelle categorie “mosaici agricoli della pianura o delle valli” e/o “aree agricole della pianura e delle valli”.

Inoltre, si osserva che risulta classificata come “praterie dei rilievi collinari” un’area ricadente nei sottosistemi della “Colline di Salerno ed Eboli”, che, si ritiene, vada più propriamente classificata nelle categorie “mosaici agricoli dei rilievi collinari” e/o “aree agricole dei rilievi collinari”.

Si osserva, inoltre, che alcune delle aree segnalate ricadono in aree parzialmente edificate o oggetto di previsioni di trasformazione urbanistica del PRG vigente.

Si precisa, infine, che tali errori furono già rilevati con specifica nota trasmessa dal Comune di Pontecagnano Faiano in riscontro alla nota del Settore Urbanistica e Governo del Territorio della Provincia di Salerno (prot. n. 34 dell’8/01/2010) già sopra richiamata”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 15 (Scheda programmatica n° 4 – Azione n° 2 e Scheda n. 1 - Serie 3)

“Si osserva la necessità di integrare la scheda programmatica n° 4 “L’area metropolitana di Salerno” – azione n° 2 “Salerno – Pontecagnano e sistema urbano costiero: riqualificare, decomprimere, valorizzare la fascia costiera”, inserendovi alcuni obiettivi programmatici della Amministrazione Comunale di Pontecagnano Faiano.

Nel punto “valorizzazione dei poli produttivi” con riferimento al completamento/potenziamento e programmazione di insediamenti per attività e servizi

specialistici (ad esempio cantieristica e rimessaggio), si propone di completare il PIP nautico di Salerno individuato in località Capitolo San Matteo su area di espansione limitrofa al fiume Picentino, nell'ambito del territorio del Comune di Pontecagnano Faiano.

Nel punto "organizzazione di poli di servizi di rango superiore", si propone di prevedere nell'"Ambito turistico da riqualificare e consolidare" (Tav. 2.4.1), individuato nella parte settentrionale della litoranea di Pontecagnano Faiano, una serie di attività ludico-ricreative integrative tese a prefigurare una *città del divertimento*, complementare e rafforzativa del polo attrezzato della litoranea orientale di Salerno.

Si osserva, inoltre, la necessità di prevedere, nei pressi della esistente struttura dell'Ippodromo Valentinia, in accordo con una lunga e consolidata tradizione Picentina, un insediamento ludico-ricreativo con annesso Museo del Cavallo.

Si osserva, infine, la necessità, oltre quanto introdotto nella scheda programmatica n° 4 – azione n° 2, relativamente alla *valorizzazione del sistema dei beni culturali e testimoniali*, di connotare con maggiori funzioni, in considerazione della specifica e notevole valenza, il Museo archeologico di Pontecagnano Faiano e le relative aree di Parco archeologico.

Con riferimento alla scheda n. 1 – "Interventi da realizzarsi nel quinquennio" della Serie 3 – "Interventi infrastrutturali e per la rete della mobilità", relativamente alla voce "Realizzazione di nodi funzionali ed attrezzature di servizio nei comuni di Pontecagnano, Battipaglia, Eboli e Capaccio (area di ristoro e servizi)" si osserva la necessità di precisare la tipologia degli interventi e la relativa localizzazione ed, in ogni caso, di prevederli, qualora non già fatto, lungo la strada provinciale Aversana, fondamentale arteria viaria per l'area".

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Osservazione n° 16 (Previsione circa la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno)

"Nella proposta di PTCP si ipotizza la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno, a sud del comune capoluogo all'altezza del litorale di Battipaglia con la contestuale riconversione, a funzioni crocieristiche e turistiche, dell'attuale porto commerciale di Salerno.

Si osserva quanto segue:

- a) sono del tutto ignote le ragioni economico - finanziarie (studi di fattibilità, di impatto socio-economico, fonti di finanziamento, ecc... specie in un momento, come quello attuale, di forte crisi del mercato dei Ro-ro e dello shipping mondiale) e le ragioni tecniche (studi meteo marini, trasportistici, di impatto ambientale, di valutazione paesaggistica, ecc...) che hanno portato a determinare la necessità di prevedere nel PTCP la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno e poi, a scegliere come localizzazione ottimale, il litorale di Battipaglia. Tale localizzazione determinerebbe certamente fortissimi impatti (ambientali, paesaggistici, visivi,) su un'area vasta comprendente almeno

- tutto il litorale da Pontecagnano ad Eboli che attualmente è connotato da una prevalente vocazione e destinazione turistica che verrebbe inesorabilmente compromessa da un'infrastruttura di tale livello;
- b) per una scelta strategica di tale portata, che va comunque concertata almeno a livello regionale e statale, appare imprescindibile, oltre che normativamente previsto, il preventivo coinvolgimento delle comunità locali, sin'ora del tutto assente, visto che tale infrastruttura, determinando forti impatti (sociali, economici, ambientali e paesaggistici), imporrà un radicale mutamento della vocazione e dell'economia dell'area. I principi della politica partecipativa, rispettosa sia del territorio e dell'ambiente che dei cittadini, imporrebbero che, su una questione di grande rilevanza come quella in esame, si esprimessero, in maniera vincolante e preventiva, dopo ampia, documentata e approfondita discussione, i consigli comunali dei territori interessati;
- c) Si rileva, inoltre, che tale ipotesi di delocalizzazione del porto commerciale di Salerno, non risulta contenuta nel vigente PTR (LR 13/2008), pur se l'art. 11 della LR 16/2004 e ss.mm.ii., in materia di flessibilità della pianificazione sovraordinata, ne consentirebbe la proposizione. Infatti, al paragrafo del PTR - "La rete delle interconnessioni e la pianificazione regionale dei trasporti", con riferimento a "Gli interventi programmati per il trasporto merci e la logistica" (Pag. 65-66) è riportato quanto segue.

Gli interventi programmati per il trasporto merci e la logistica

Per i due sistemi portuali principali di Napoli e Salerno, gli interventi ritenuti prioritari sono quelli previsti nell'Intesa Istituzionale Quadro e riguardano il collegamento e l'integrazione dei terminali portuali con le reti di trasporto terrestri, ferroviaria e stradale.

Nel caso di Napoli, occorre potenziare le infrastrutture a servizio delle "vie del mare" e gli accessi ferroviari e stradali alle darsene commerciali.

Nel caso di Salerno, vanno potenziati i varchi stradali di accesso e la viabilità di collegamento e deve essere realizzato un collegamento ferroviario con il nodo di Salerno.

Per Salerno, il progetto di sviluppo del porto commerciale si concentra su una crescita ed un potenziamento "modulare" dello scalo attuale. Il Piano Regolatore Portuale ha previsto un progressivo ampliamento del Molo 3 Gennaio, del Molo Manfredi e del Molo di Ponente. A questi interventi si aggiunge il dragaggio dei fondali e la realizzazione di una nuova Stazione Marittima (terminal traghetti) sul Molo Manfredi.

Il Piano Operativo Triennale 2002-2004 prevede, inoltre, la riorganizzazione della viabilità all'interno delle aree portuali e l'installazione di un pontone lungo il lato di levante del molo 3 Gennaio, al fine di creare un nuovo punto di ormeggio per le navi Ro-Ro con portellone di poppa.

Molti degli interventi programmati vanno nella direzione del potenziamento della capacità dei moli, allo scopo di favorire la crescita delle Autostrade del Mare a livello nazionale ed - il potenziamento delle banchine per navi Ro-Ro;

- *l'ampliamento delle aree di sosta temporanea per rimorchi ed autovetture;*
- *la disponibilità di percorsi d'accesso alle banchine d'imbarco e sbarco che garantiscano sicurezza ed incolumità dei viaggiatori e degli operatori;*
- *la disponibilità di percorsi preferenziali per separare gli utenti di linee in ambito U.E. dai percorsi assoggettati ai controlli doganali;*
- *la possibilità di adottare misure adeguate per garantire il rispetto dei protocolli internazionali in materia di sicurezza”.*

d) In linea con quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale (PTR), il comune di Salerno ha sviluppato il progetto “Salerno Porta ovest” che prevede la realizzazione di un’infrastruttura, con funzione retro portuale, nella cava Cernicchiara destinata a supporto dell’attuale porto commerciale ed il potenziamento della viabilità di collegamento tra il porto stesso e l’autostrada A3 anche attraverso l’adeguamento dello svincolo autostradale e la realizzazione di una galleria in grado di intercettare i flussi di traffico che interessano la direttrice autostrada – porto, con una previsione di investimento stimata in almeno 120 milioni di euro. La stessa proposta definitiva di PTCP, nella scheda n. 4 (Area metropolitana di Salerno, valle dell’Irno e dei Picentini) – azione n. 6 (Valle dell’Irno: raggiungere la piena efficienza della rete delle interconnessioni – viarie e ferroviarie – di merci e persone) richiama espressamente il progetto “Salerno Porta ovest”, prevedendone i relativi collegamenti infrastrutturali con la Valle dell’Irno a servizio del Polo Integrato della Logistica di Mercato San Severino – piattaforma retro portuale dei Poli Universitari di Fisciano – Baronissi e del sistema metropolitano della città capoluogo. Sulla scorta di tutto quanto sopra riportato, la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno appare in contrasto sia con le richiamate azioni e progetti già in essere da parte del comune di Salerno finalizzati al potenziamento dello scalo esistente, sia con quanto sopra richiamato dallo stesso PTCP (scheda n. 4 – azione n. 6).

Alla luce di quanto esposto finora e tenuto conto delle sopra argomentate motivazioni, il Consiglio Comunale di Pontecagnano Faiano esprime parere negativo all’ipotizzata delocalizzazione del porto commerciale di Salerno”.

Viene approvata con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

Quindi **il Presidente** pone a votazione l’intero argomento;

Con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino) espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** le osservazioni allegate al presente atto, numerate da 1 a 16, riguardanti il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
2. **DI TRASMETTERE** il presente atto alla Provincia di Salerno entro il termine fissato per la presentazione delle osservazioni (13.04.2011).

Quindi **il Presidente** pone a votazione l'immediata esecutività dell'atto;

Con voti favorevoli n. 16 e astenuti n. 4 (Lanzara, Vergato, Longo e Sabatino)
espressi per alzata di mano dei n. 20 presenti e votanti compreso il Sindaco;

DELIBERA

DI RENDERE la presente deliberazione, con separata votazione, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.L.vo 18.8.2000, n. 267.

Non essendoci altri argomenti il Presidente scioglie la seduta (sono le ore 21,45).

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Li _____

=====

=====

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il giorno _____
- dell'atto (Art. 134, comma 3 D.lgs 267/2000).

Dalla Residenza Comunale, li. _____

IL SEGRETARIO GENERALE
